Sabine Berrégard, «Les comédies pastorales de Rotrou et l'histoire de leur réception», *Revue d'histoire littéraire de la France*, 2013/1, 113

Monica Pavesio

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1132>

DOI: 10.4000/studifrancesi.1132

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 novembre 2014

Paginazione: 590

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Monica Pavesio, « Sabine Berrégard, «Les comédies pastorales de Rotrou et l'histoire de leur réception», *Revue d'histoire littéraire de la France*, 2013/1, 113 », *Studi Francesi* [Online], 174 (LVIII | III) | 2014, online dal 01 novembre 2014, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1132> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.1132>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Sabine Berrégard, «Les comédies pastorales de Rotrou et l'histoire de leur réception», *Revue d'histoire littéraire de la France*, 2013/1, 113

Monica Pavesio

NOTIZIA

SABINE BERRÉGARD, «Les comédies pastorales de Rotrou et l'histoire de leur réception», *Revue d'histoire littéraire de la France*, 2013/1, 113, pp. 45-54.

- 1 L'articolo traccia la storia della recezione delle cinque commedie pastorali di Rotrou, partendo dai giudizi severi formulati dagli storici del teatro del XVIII secolo fino ad arrivare agli studi più recenti, incentrati sulle problematiche dei generi. Per due secoli le *pièces* pastorali di Rotrou sono state viste come irregolari e inferiori al resto della produzione del drammaturgo, e nei loro riguardi sono stati formulati una serie di luoghi comuni che ne hanno a lungo pregiudicato l'apprezzamento. L'appartenenza a un genere ibrido – quattro *pièces* sono chiamate commedie, una è definita tragicommedia, ma tutte hanno alcune delle caratteristiche proprie delle pastorali – e la loro completa estraneità rispetto alla drammaturgia classica hanno portato alla formulazione di giudizi negativi su di esse, rivisti solo grazie all'introduzione della categoria del barocco e alla nascita della poetica del genere della pastorale. Il teatro completo di Rotrou, pubblicato sotto la direzione di G. Forestier, le vede inserite insieme in due volumi (il sesto e il decimo), come opere pastorali, anche se la loro appartenenza a un genere specifico e alle categorie tradizionali è messa in dubbio da S. Berrégard, che auspica che queste *pièces* siano oggi considerate e studiate indipendentemente da giudizi precostituiti e fuorvianti, perché possono evidenziare

come il teatro di Rotrou sfugga ai confini abitualmente assegnati ai generi drammatici secenteschi.